Inchiesta nel mondo delle radio private: 3) «La commerciale»

Tutto automatico, anche la voce

L'ultimo ritrovato è un cervello elettronico che calibra colonna sonora e comunicati pubblicitari - Ma a «Radio One» dicono: «Non siamo ancora dei robot» - Tanta musica straniera per 50 mila ascoltatori - Due problemi restano aperti: la professionalità e la regolamentazione

A Firenze non c'è ancora, ma non è un'utopia la radio automatica. Trasmette già, a Bologna, Milano, Torino e Vicenza. Di cosa si tratta? Semplice. Un cervello elettronico a cui sono collegati alcuni registratori a nastro (quelli delle pubblicità Hi Fi che tutti sognano e pochi hanno) e uno strano congegno rotatorio di cassette (tipo le stereo 8 per intendersi) su cui sono incisi comunicati pubblicitari.

La novità ce l'ha svelata Denis, uno dei responsabili, forse il più «anziano», di Radio One, una delle più organizzate e ascoltate radio private della città. Ma Denis ci tiene a precisare che per quanto li riguarda questa cosa ancora non interessa: «vogliamo *fare* una radio, non siamo ancora dei robot». Con la radio automatica basterebbe andare una volta alla settimana nello studio, registrare un certo numero di nastri, programmare sul cervello elettronico ogni quanto deve comparire l'annuncio pubblicitario e tutto è fatto. Il congegno dà addirittura le fatture già pronte da spedire. Sarebbe l'ideale per le cosiddette radio commerciali, tutta musica e pubblicità. I costi di trasmissione sarebbero ridotti, una persona sarebbe sufficiente per mandarla avanti.

Ma a Radio One, sebbene accettino di essere catalogati come radio commerciale, questo congegno non interessa: «quando la radio è nata — spiega Denis — per noi era un po' una missione. Oltre all'alternativa al monopolio volevamo combattere una tendenza del pubblico italiano: l'estremismo musicale. Volevamo far conoscere quella musica straniera che si colloca fra il rock duro e la musica facile.

Poi dopo un anno, nel 1976, per necessità di sopravvivenza abbiamo aggiunto rubriche specializzate, notiziari e anche musica italiana. Ma ancora adesso restiamo ben legati a certi principi. Non passiamo solo l'ultimo successo. Adesso va molto Umberto Tozzi, per noi non è buona musica e quindi lo passiamo di rado. Questo implica però che su altri terreni dobbiamo essere molto aggiornati. Noi molti dischi li richiediamo direttamente negli Usa o in Inghilterra. Le case discografiche ci mandano pacchi e pacchi di dischi e poi si lamentano se non li trasmettiamo tutti. Ma devono saperlo che noi Orietta Berti non la trasmettiamo: è inutile che ce la domandino; la preclusione però non è sul genere, ma sulla qualità. Questa estate tutti trasmettevano Lucio Dalla. Noi solo quello che ci piaceva».

Pur «schierandosi» musicalmente, una inchiesta di mercato dà a Radio One 50.000 ascoltatori sparsi per tutta la Toscana. «Forse a Firenze qualcuno ne ha più di noi — spiega Denis — ma trasmette veramente di tutto, tutto quello che può essere richiesto, bello o brutto che sia. Noi usiamo pochissimo dediche e richieste. Facciamo dieci notiziari flash di pochi minuti al giorno. Il parlato è circa il 20% delle trasmissioni. Siamo essenzialmente una radio musicale, ma non di sottofondo. Credo che il nostro pubblico, e le telefonate che ci arrivano ce lo confermano, sia abbastanza qualificato. Decide di sintonizzarsi proprio sui 101 mhz».

Radio One, che giuridicamente è una società in accomandita semplice, vive sul lavoro di una ventina di persone. Ma solo per una decina la radio è un lavoro giornaliero, da cui trarne un guadagno minimo. Alcuni arrotondano lo stipendio facendo il di gei (cioè il disk jockey) in discoteca. I proventi arrivano esclusivamente dalla pubblicità. «Ma non è facile da trovare — aggiunge Denis — perché in genere si preferisce fare pubblicità sulle TV (anche se la radio si ascolta più ore di quanto non si guardi la TV), perché nell'emittenza radiofonica c'è più competitività, quasi una lotta per la sopravvivenza, dovuta anche ai costi inferiori di installazione e di gestione rispetto alle TV.

L'unica forza per conquistare pubblicità sono le indagini di marketing, gli indici di ascolto fatti da agenzie qualificate. Ma costano care e si bruciano velocemente».

Anche per Radio One restano aperti due problemi: professionalità e regolamentazione. Sul primo problema puntano alla polivalenza di chi trasmette, al suo continuo aggiornamento, al rispetto di interessi e capacità personali.

Sul secondo Denis ha una teoria tutta sua: «vedi qui in Italia su ogni megahertz ci stanno non più di quattro emittenti. Negli Usa almeno 8. Tecnicamente è facile, basta avere dei trasmettitori più precisi. L'ambito locale non può essere ristretto troppo. A noi ci ascoltano sempre sulla nostra frequenza ad Arezzo, a Lucca a Pistoia. E anche lì c'è un pubblico interessato alla nostra musica, alle nostre notizie, alla nostra pubblicità. Se così si rischia di tagliare le radio più piccole si potrebbe concentrare quelle strettamente locali, quelle che parlano solo dei problemi di un paese, di un quartiere o addirittura di un gruppo di persone ristretto, in sette-otto frequenze una vicino all'altra.

Quelle più potenti che si servono di trasmettitori installati in punti alti o di ponti radio su altre frequenze. Del resto non si può decidere a priori chi ammettere a trasmettere e chi no. Il diritto ce l'hanno tutti».

Ed in realtà, almeno per il momento, a Radio One non hanno tutti i torti: la Costituzione, l'articolo 403 del codice postale e la sentenza 202 della corte costituzionale danno il diritto a chiunque di trasmettere via etere. Anche se trasmette per se stesso.

(3 continua)

Daniele Pugliese

Il di gei mette sul piatto uno dei top...

Questi alcuni dei termini usati dalle radio private.

Di gei: il disk jockey, qualcuno lo chiama il conduttore, ma in questo caso dovrebbe «intrattenere» il pubblico oltre che con le canzoni (sulle quali naturalmente deve essere molto aggiornato) anche con discorsi vari, dalla cucina all'informazione, ai problemi culturali.

Mixer: è lo strumento con cui si miscelano le voci in uscita. Ad esso sono collegati tutti i giradischi, registratori, microfoni dello studio.

Hit single: è un 45 giri di successo.

Discomix: è un disco generalmente a 45 giri di 5 o 7 minuti ma di formato intermedio fra il 45 giri e il long play, cioè i normali 33 giri. Per la maggior parte i discomix sono musiche da discoteca o dischi promozionali.

Top 20: è la classifica dei dischi più venduti, quella che un tempo si chiamava la hit parade. Ma viene usato solo nelle radio ultracommerciali.

Flash back: un disco vecchio, un ritorno nel passato, i «revival».

Stacchetto: interruzione musicale, per lo più solo strumentale, sulle cui note presentare le canazoni del programma.

Bianco: il silenzio fra un disco e un altro. E' un errore imperdonabile per il bravo diger.

Selezione musicale: è un nastro registrato che dura parecchie ore e in genere viene trasmesso nelle ore notturne.

Palinsesto: non è altro che il prospetto giornaliero o settimanale dei programmi. Quello che nei giornali è il menabò.

Piatto: il piatto dove gira il disco. Nessuno lo chiama più giradischi.

Piastra: il registratore a cassette.

Soul, discomusic, funky, heavy rock, hard rock, rock demenziale, new wave, country, folk, blues, jazz, classica, leggera: *sono i generi musicali*. Ogni radio in genere si specializza in uno di questi, se non altro per distinguersi almeno musicalmente dagli altri. Molti invece preferiscono fare delle rubriche per ogni genere musicale.

Contro la richiesta di licenziamenti

Scioperi articolati nei tre stabilimenti del gruppo Franchi

L'azienda sta superando la grave crisi degli anni passati grazie al contributo dei lavoratori

«Gli 81 licenziamenti richiesti dalla direzione del gruppo Franchi rappresentano un colpo basso, un atto di scarsa riconoscenza nei confronti dei lavoratori che negli ultimi mesi hanno fatto duri sacrifici per fare uscire dalla crisi i tre stabilimenti di Firenze, Prato e Pistoia».

Sono queste le considerazioni che in questi giorni fanno davanti i cancelli i lavoratori del gruppo Franchi, i quali hanno proclamato uno sciopero articolato di 8 ore per respingere la grave richiesta di licenziamento della Direzione.

L'Azienda si trova ancora sotto l'amministrazione controllata ed ha evitato il fallimento grazie alle pressioni dei sindacati, degli enti locali e delle forze politiche che hanno spinto le banche a consorziarsi per salvare il gruppo dalla catastrofe. Oggi, dopo un anno e mezzo di amministrazione controllata, grazie anche allo spirito di sacrificio dei lavoratori, il gruppo Franchi stentamente superando la grave crisi degli anni 77-78.

In questi mesi l'occupazione è già diminuita di circa 300 unità (prima della crisi nei tre stabilimenti erano impiegati ben 920 lavoratori) per dimissioni. Esiste tuttavia un impegno sottoscritto dalla società Franchi di fronte al tribunale di Prato che prevede un organico di 731 posti per tutto il periodo necessario a portare a termine il piano di ristrutturazione. Quindi, attualmente, l'organico è già al di sotto di quello concordato in sede di amministrazione controllata.

«Vogliamo sottolineare — si legge in un volantino dei lavoratori — che il gruppo è in notevole ripresa produttiva: ci sono ordini e non manca liquidità, nonostante una direzione tecnica incapace e sprezzante del contributo dei lavoratori. La ripresa, quindi, è basata prima di tutto sull'impegno eccezionale delle maestranze che hanno accettato ogni proposta di mobilità interna, l'aumento delle macchine e hanno lavorato di sabato. Oggi, di fronte al l'incapacità dell'azienda di organizzare la produzione in modo razionale e quindi di utilizzare tutto il personale, c'è la proposta di mandare la gente a casa».

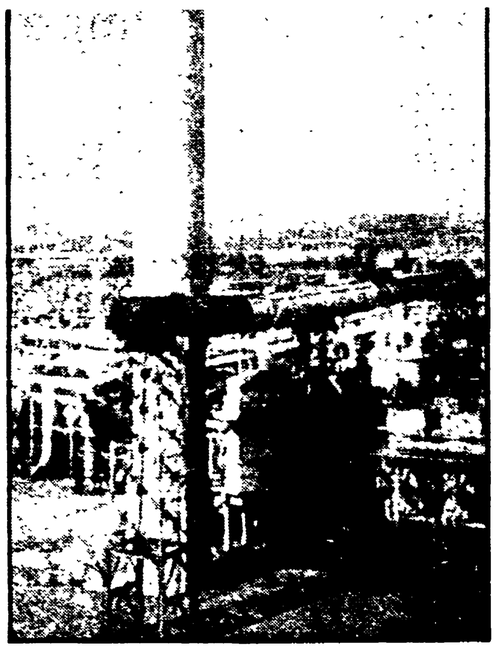
Le proposte che fanno i lavoratori in alternativa ai licenziamenti sono questi: utilizzo del personale su tre turni giornalieri di 6 ore; mobilità verso i reparti più attivi; applicazione del piano di ristrutturazione.

Nel volantino, inoltre, i dipendenti della Franchi — mentre l'azienda continua a chiedere soldi a tasso agevolato — denunciano all'opinione pubblica la necessità che dalle banche non vengano ulteriori aiuti particolarmente vantaggiosi ai fratelli Franchi che vogliono licenziare.

Documento approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Scarlino

Nasce la «società Titanio» ma per il Casone manca un piano

Preoccupati giudizi delle forze politiche sulla situazione del settore chimico-minerario - Iniziative in sede Cee per i «fanghi rossi» - Riserve sul progetto



GROSSETO — Ha preso il via nell'incertezza e nella mancanza di prospettive per la fabbrica e i lavoratori dello stabilimento di Montedison del Casone di Scarlino, la «società Titanio» sorta attraverso la fusione dello stabilimento maremmano e il centro sperimentale di Spinetta Marrgengo (AL). Partendo da questo fatto, che desta preoccupazioni per l'economia locale e comprensoriale, il consiglio comunale di Scarlino, all'unanimità, ha approvato un documento per precisare il suo punto di vista sulla situazione del comparto chimico-minerario, sollecitando il governo ad una precisa presa di posizione in quanto il settore, a stragrande partecipazione pubblica, richiede scelte non più rinviabili.

Per la situazione dello stabilimento Montedison che produce biossido di titanio il consiglio comunale ritiene prioritario, alla luce dell'inizio della attività produttiva scorporata dal contesto dell'industria chimica, la presentazione da parte del monopolio di un piano organico di intervento nel settore del biossido di titanio da discutere con le organizzazioni sindacali e con le istituzioni locali, regionali e centrali.

Questo piano deve affrontare e risolvere i nodi fondamentali del settore riguardo al potenziamento dei livelli produttivi e occupazionali attraverso la razionalizzazione e il perfezionamento dei processi produttivi e ad un più concreto impegno della Montedison nel campo della ricerca scientifica e tecnologica finalizzata al recupero ed alla riutilizzazione industriale degli affluenti in modo da corrispondere insieme alla necessità di un incremento produttivo e dei livelli occupazionali nonché alla esigenza di difesa del territorio e dell'ambiente.

L'intervento del governo, sottolinea il documento approvato dal PCI-PSI-DC e PSDI, è inoltre indispensabile perché siano risolti i problemi della fabbrica che richiedono innanzitutto una più puntuale iniziativa in sede CEE per garantire il rispetto e l'applicazione scrupolosa della direttiva comunitaria che proibisce, a partire dal 1986, la dispersione in mare degli effluenti di biossido di titanio (i fanghi rossi) in tutti i paesi della Comunità. Solo in questo ambito è infatti possibile parificare la situazione di concorrenza, che attualmente penalizza la produzione italiana.

Le prospettive della fabbrica di Scarlino si saldano con la possibilità della applicazione della direttiva CEE. La pratica delle discariche in mare dell'effluente neutralizzato deve essere considerato come soluzione del tutto transitoria (anche perché al di là di ogni valutazione sul piano ambientale costituisce uno spreco) in attesa che nei tempi della direttiva summenzionata e delle necessarie ricerche scientifiche siano disponibili tecnologie e processi di recupero degli effluenti nella produzione.

Per quel che riguarda il comparto pirito-acido solforico, il consiglio comunale formula riserve su alcuni aspetti del settimo piano Samin per le aziende ex-Egam, particolarmente per quanto riguarda i livelli occupazionali e l'insufficiente impegno nel campo della ulteriore verticalizzazione delle lavorazioni chimiche del Casone (società Solmine).

Esprime invece giudizio positivo sullo stesso piano là dove contiene rilevanti iniziative industriali quali l'apertura della miniera di Campiano e il potenziamento di quella di Fenice Capanne; l'ampliamento dello stabilimento del Casone attraverso la costruzione del nuovo impianto di spugne di ferro e della sesta linea che sono state da anni al centro della lotta dei lavoratori e del movimento democratico.

Il consiglio comunale esprime preoccupazione per i forti ritardi che si registrano nell'applicazione di tali programmi e sollecita il ministro delle PPSS a superare ogni indugio per dar corso ai circa 160 miliardi di investimento, finalizzati anche al miglioramento e potenziamento degli impianti quale condizione necessaria per la tutela ambientale e territoriale. Un ultimo aspetto, ma non tale per importanza, è quello delle infrastrutture, particolarmente la ferrovia Campiano-Scarlino, per la quale si chiede l'approvazione e il finanziamento del progetto da parte del ministero competente.

p. z.

CLAP

CONSORZIO LUCCHESE AUTOTRASPORTI PUBBLICI

Concorso pubblico

Il C.L.A.P. (Consorzio Lucchese Autotrasporti Pubblici) comunica che è stato bandito un concorso pubblico per il conseguimento della idoneità alla assunzione al C.L.A.P. come conducente di linea-livello 7°. Le domande di partecipazione, complete della documentazione richiesta dal bando dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del **21 gennaio 1980**.

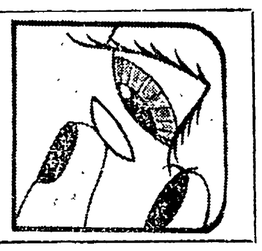
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Consorzio Corte Campana, 12 - Lucca dalle ore 8 alle ore 14

IL PRESIDENTE

DISCOTECA CINEDISCOTECA
CUPOL
«MUSICA FILM»
VICARELLO (LI)
Tel. 050/61286
Prefestivi ore 21,30
Festivi 15,30 - 21,30
CUPOL - Tutto è spettacolo

italEUROPE
il mestiere di viaggiare
meetings e viaggi di studio

FABRE & GIANGIO
CENTRO LENTI A CONTATTO
LENTI
RIGIDE ASTIGMATICHE
MORBIDE CHERATOCONICHE
COSMETICHE
CHIUSI - P.zza Stazione 1 - Telefono 20457
MONTEPULCIANO - Telefono 77500



CIPOLLI CERAMICHE
50.000 mq di pavimenti e rivestimenti
a prezzi IMBATTIBILI

ECCEZIONALE !

Si ripete la strepitosa svendita di fine anno. Fino ad esaurimento gli ultimi 30 000 mq. di pavimenti e rivestimenti.

Affrettatevi... Tutti aumentano i prezzi, noi li diminuiamo. Alcuni esempi:

Scaldabagno lt. 80 elettrico con garanzia	L. 37.000
20 x 20 rivestimento tinte unite unite e decoro, 2. scelta	L. 3.200
20 x 20 pavimento 2. scelta	L. 3.200
33 x 33 pavimento 2. scelta	L. 4.500
33 x 33 pavimento 1. scelta commerciale	L. 8.000
20 x 25 rivestimento offerta speciale 1. scelta	L. 4.300
33 x 33 cotto arrotato rustico 1. scelta	L. 7.900
40 x 40 cotto arrotato rustico 1. scelta	L. 7.900
Sanitari 5 pezzi bianchi	L. 60.600
Rubinetteria lavabo bidet e gruppo doccia	L. 46.400
Completo accessori da bagno in cristallo	L. 89.000

Accessori da bagno caminetti fino ad esaurimento

Prezzi di fabbrica vedere per credere!!!

ECCEZIONALE! «COMPRA OGGI PAGHERAI DOMANI»

Rinnova la tua casa con il
CREDIACQUISTO
la nuova formula creata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di PISA per il pagamento rateale fino a 36 mesi senza cambiali

CIPOLLI CERAMICHE
FORNACETTE
Via Piave, 21 - Tel. 0587/40264
SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO

ANDREI CARLO
CONCESSIONARIO
GBC
A RATE SENZA CAMBIALI
TV COLORE
SONY - GBC
TELEFUNKEN
AUTOVOX - PHILIPS
Video registratore a colori SONY BETAMAX
FIRENZE - Via Milanesi, 28-30
AREZZO - Via M. Caravaggio, 20

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2 Via Tornabuoni
Tel. 284.033-298.866
SEDE UNICA
15 GENNAIO
INIZIO
NUOVE CLASSI
DI
Lingua Inglese
E
Corso rapido

El SOMBRERO
UN'ECCEZIONALE DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255
Sabato ore 21 ● Festivi pomeriggio e sera

dancing-discoteca
CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.215
DIREZIONE: TRINCIAVELLI
aereazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento...
è quanto ti offre
IL CONCORDE
scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

DISCOTECA
Paroccone
Tutte le sere danze
■
Venerdì, sabato e domenica ore 22
BALLO LISCIO con le migliori orchestre
■
Stasera ore 22 Discoteca con SNOOPY